

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 1565

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **INNAMORATO e PIERRI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 FEBBRAIO 1989

Istituzione della provincia della Sibaritide e del Pollino

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'ambito della grande riforma del funzionamento delle istituzioni e della modernizzazione dell'organizzazione statale, grande spazio va acquisendo l'esigenza di una rivisitazione del decentramento nel rispetto dell'articolo 129 della Costituzione, dell'esperienza regionalistica e degli impegni per una legge quadro sulle autonomie locali, per mettere i vari livelli istituzionali nelle condizioni di adeguarsi e corrispondere alle trasformazioni notevoli della società ed esprimere una reale capacità di governo del sociale, in una linea di cambiamento e di sviluppo basata su un chiaro assetto programmatico-territoriale ed economico.

Il problema è di grande rilievo culturale e politico e va sviluppato con rigore senza offrire

occasioni a facili strumentalizzazioni, a velleitari campanilismi o a dannose contrapposizioni, sollecitando o risvegliando egoistici localismi o pennacchi municipalistici.

La Calabria nel suo insieme, a livello sociale, politico ed istituzionale, in primo luogo, deve muoversi con sempre maggiore determinazione sulla strada del cambiamento e della crescita all'interno di un quadro di riferimento, che esalti le risorse locali, a partire dal territorio, ed utilizzi in maniera programmata e razionale le risorse finanziarie disponibili, abbandonando i criteri assistenziali e della polverizzazione. Va sostenuta ed irrobustita, perciò, l'esperienza regionale con una valorizzazione degli enti locali, la cui proposta occorre portare a grande sintesi per obiettivi e

soluzioni di scala sovracomunale per creare e promuovere sviluppo.

In tale quadro si ripropongono con forza l'impegno del decentramento regionale con una delega larga e generalizzata, in particolare ai comuni, e l'adeguamento dei livelli istituzionali con un complessivo ed armonico riordino delle aree subregionali per promuovere e favorire una stabilità operosa ed una efficienza produttiva.

Viene conseguentemente appalesata, in una con una riconsiderazione del ruolo e della funzione della provincia come istituto, qual è emerso negli ultimi anni, la inadeguatezza di altre esperienze sovracomunali.

Questa valutazione non può servire per incoraggiare, in una regione come la Calabria, conflittualità vecchie e diffuse, ma per individuare obiettivi e soluzioni di unitarietà e di convergenza in grado di unire impegni e volontà.

Si impongono, quindi, scelte di grande equilibrio e di sicura responsabilità, ancorate a fatti ed elementi oggettivi per ricondurre a ragionevolezza ed a razionalità posizioni di arroccamento o di incomunicabilità comprensibili, ma non giustificabili.

Nell'interno di una ridisegnazione delle aree di governo subregionali si ritiene che il vasto e significativo comprensorio della Sibaritide sia meritevole di una candidatura all'istituzione di una nuova provincia.

Specifici e robusti motivi di ordine storico, geografico, economico-sociale e culturale possono insieme giocare, senza mortificare ma esaltando le singole e significative realtà, per condurre ad unità l'Alto e il Basso Ionico, la Piana di Sibari ed il Pollino castrovillarese e per venire ad una soluzione forte, che abbia in sé grande forza di penetrazione, di convinzione e di aggregazione per nuovi traguardi.

Sibari può essere l'elemento unificante, il baricentro naturale per storia, economia, possibilità di sviluppo, viabilità, trasporti, per motivi sociali e culturali.

Una ipotesi di lavoro attorno alla quale, bandendo ogni mistificazione o dietrologia, occorre sviluppare un grande impegno ed un grande movimento unitario per una prospettiva di crescita e di sviluppo.

Mette conto fare brevi considerazioni nel merito della proposta.

Geograficamente il vasto comprensorio, considerato per l'individuazione della circoscrizione territoriale, costituisce un naturale grande anfiteatro, che si sviluppa dalla fascia costiera ionica dell'attuale provincia di Cosenza (Basso ed Alto Ionico) per comprendere la Piana di Sibari e la Valle dell'Esaro sino ad integrarsi con tutto il versante calabrese del Pollino e la Sila Greca.

Sul piano demografico, nell'area insiste complessivamente una popolazione di oltre 250 mila abitanti, distribuita su 61 comuni, ma particolarmente concentrata in alcuni, come Cariati, Cassano allo Ionio, Castrovillari, Corigliano, Roggiano, Rossano, San Marco Argentano e Trebisacce, ove costante ed accentuata è la crescita demografica.

Agli aspetti geografici e demografici fa riscontro una realtà economica molto significativa, come risulta da importanti studi.

Occorre evidenziare, in via preliminare, che la proposta circoscrizione si colloca come anello di congiunzione dell'area lucano-pugliese con quella continentale-insulare della Calabria e della Sicilia, beneficiando ovviamente dei relativi fermenti economici e dei flussi di movimento turistico, destinati ad incrementarsi, oltre che per i litorali non ancora compromessi, anche per gli itinerari possibili e programmati mare-monti, soprattutto verso la Sila Greca ed il Parco Nazionale del Pollino.

Nella parte valliva v'è la presenza di una agricoltura intensiva, forte e tecnologicamente avanzata, che costituisce un elemento di forza. È stato più volte giustamente e validamente osservato che questa importante «fetta di periferia» rappresenta il «polmone economico» non solo della provincia di Cosenza, ma dell'intera regione.

All'interno e come parte centrale del comprensorio si colloca la Sibaritide, che è da considerarsi il vero e proprio «polo emergente» del cosentino per la grande vivacità economica che vi si sta registrando.

Sarà praticamente il centro nevralgico della nuova provincia, in una visione di complementarietà tra tutte le aree considerate, destinate a realizzare una effettiva integrazione con

propri ruoli e funzioni in una crescita organica.

Gli aspetti culturali, per la presenza di beni archeologici, architettonici ed ambientali, infine, sono rilevanti e non serve evidenziarli in maniera ripetitiva, perchè fanno parte del patrimonio della collettività nazionale ed internazionale.

Si annota, infine, che la Calabria, con 15.080 chilometri quadrati di superficie, ha soltanto tre province, mentre altre regioni di minore superficie e più scarsa popolazione ne hanno un numero maggiore.

La provincia di Cosenza è la più estesa delle province calabresi, con 6.650 chilometri quadrati e 743.255 abitanti all'ultimo censimento (1981).

Il capoluogo, Cosenza, si trova, rispetto alla zona della nuova provincia, in posizione molto decentrata, con distanze che vanno oltre i 150 chilometri.

Per l'istituzione della nuova provincia della Sibaritide e del Pollino vi sono in effetti tutte le condizioni oggettive, nonchè il consenso e l'adesione delle amministrazioni comunali, delle forze politiche e delle forze sociali, produttive e culturali.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la provincia della Sibaritide e del Pollino.

2. La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Acquafredda, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Canina, Cariati, Cassano allo Jonio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Fagnano Castello, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Longobucco, Lungro, Malvito, Mandatoriccio, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocera, Oriolo, Paludi, Pietrapaola, Plataci, Rocca Imperiale, Roggiano Gravina, Roseto Capo Spulico, Rossano, San Basile, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Donato di Ninea, San Giorgio Albanese, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Marco Argentano, Sant'Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Saracena, Scala Coeli, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Torrecchia, Trebisacce, Vaccarizzo Albanese, Villapiana.

3. Il capoluogo sarà stabilito dal Consiglio dei Ministri su conforme parere della regione Calabria.

Art. 2.

1. Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con il rinnovo dei consigli provinciali del restante territorio nazionale.

Art. 3.

1. Sino all'elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione nonché per la

definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza sono adottati da un commissario nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno, che ha facoltà di avvalersi della collaborazione, ove esistano, degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

Art. 4.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i Ministri competenti, con proprio decreto e sentita la regione Calabria, emanano i provvedimenti occorrenti alla istituzione della nuova provincia della Sibaritide e del Pollino e degli organi provinciali dello Stato, nonchè alla separazione patrimoniale e al riparto delle attività e passività tra la provincia di Cosenza e la provincia della Sibaritide e del Pollino.

Art. 5.

1. La spesa per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato grava sui capitoli esistenti nei bilanci dello Stato per la spesa dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. La provincia e gli altri enti provvedono, relativamente agli uffici ed organi provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

Art. 6.

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.